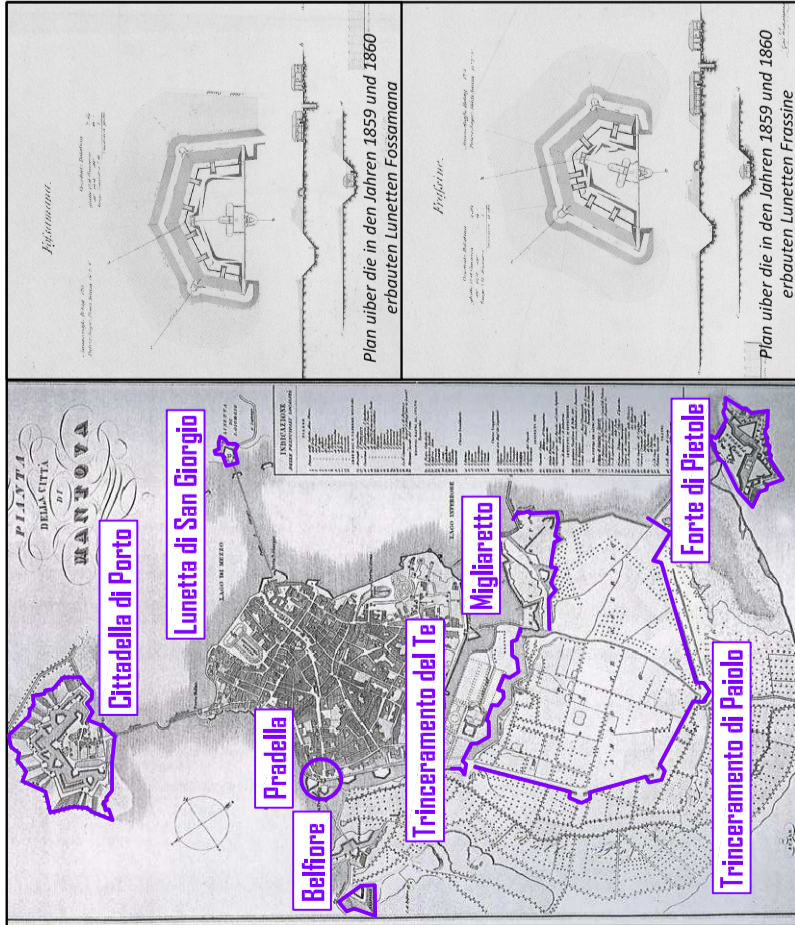


L' OTTOCENTO:

All'inizio dell'Ottocento i francesi, diretti da Chasseloup-Laubat, diedero forma alla grande piazzaforte; gli interventi furono sistematicamente rivolti ai diversi fronti della città, comprendendo la realizzazione di nuove strutture e la completa messa a difesa passiva di Mantova.

Dal 1808 al 1810, per evitare che finisse nelle mani del nemico si decise di radere al suolo sia il borgo di San Giorgio che le opere fortificate, e di sostituirli con la **LUNETTA**. Si trattava di una testa di ponte rivestita in muratura, con gallerie di controscarpa e piazze d'armi, fiancheggiata ai lati da due bastioni in terra. Unico elemento superstite della demolizione rimase la **ROCCHETTA**, inglobata nella lunetta e riutilizzata probabilmente con funzione di torre di avvistamento.

Dopo gli assedi di fine Settecento il quarto lago era rimasto pressoché asciutto, così nel 1808 Napoleone fece realizzare il **CAMPO TRINCRERATO DI PAIOLO**. Successivamente venne costruita una **DIGA A PIETOLE** con una chiavica, strumento strategico per poter sommergere all'occorrenza la valle di Paiole, da Pradella fino a Pietole. La realizzazione del nuovo manufatto idraulico consentì la bonifica dell'alveo paludoso e malsano di Paiole.



"L'ampliamento italiano" quadro d'ampliamento territoriale a Mantova, 1925.

In caso di guerra era possibile regolare l'allargamento del territorio fino a due terzi del corpo della piazza. La formazione artificiale del quarto lago permise la pianificazione di nuove strutture fortificate: la **LUNETTA DI BELFIORE** e il **FORTE DI PIETOLE**. A Pietole fu necessario edificare una grandiosa opera, il forte, per custodire la strategica chiavica di regolamentazione della diga.

Dal 1814 al 1866, quando gli Austriaci si riappropriarono di Mantova, furono eretti i **FORTI DI FRASSINO** e di **FOSSAMANA** fuori San Giorgio, e il Forte di **POMPILO** fuori Porta Pradella, a difesa della strada che da Borgoforte conduce a Mantova.

I trinceramenti del te e di Migliaretto furono muniti di una **LUNETTA** antistante a corona, un trinceramento a dente di sega per battere la strada ed il ponte di Pietole, e successivamente il trinceramento fu completato con una lunetta avanzata.

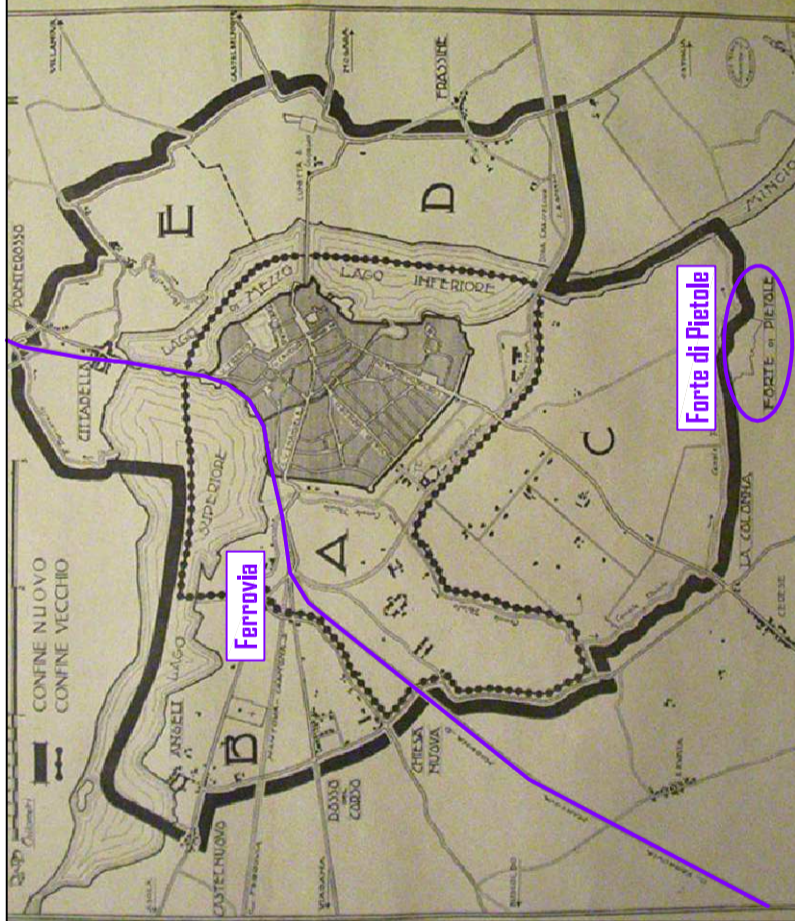
In occasione della prima guerra d'indipendenza, venne realizzato il **TRINCRERAMENTO DI MONTANARA E CURTATONE**, il quale si dipartiva da Curtatone, presso la riva del lago Superiore e si attestava a Montanara; la linea si congiungeva al Serraglio e venne rinforzata con opere provvisorie, mentre le due località di Montanara e Curtatone vennero trasformate in forti.

IL NOVECENTO:

Mantova dovette abbandonare l'idea di città fortezza e, purtroppo, l'unico modo per superare il passato portatore di dolore parve quello di distruggere i simboli, ossia le opere fortificatorie e il sistema difensivo urbano. Il risultato fu la quasi totale demolizione dell'antico impianto.

A Mantova, a seguito dell'unificazione d'Italia, il complesso sistema delle fortificazioni militari costituì un grande ostacolo al processo di crescita urbana. Nel 1870 si ebbero le prime concessioni per la costruzione della **STAZIONE FERROVIARIA** all'interno delle mura, su terreni di proprietà militare. Nel 1904 il Comune ottenne il permesso di smantellare tutte le opere di difesa. Lavori iniziarono nel tratto tra porta Pradella e Gradaro, proseguirono oltre la cerchia urbana investendo le architetture di San Giorgio, Belfiore, Belgioioso e Pompilio.

Nel 1905 il Ministero della Guerra cede al Comune: i trinceramenti di Te e di Migliaretto, la cinta e la fossa Magistrale, così nel 1907 si diede avvio all'**ABBATTIMENTO delle MURA MAGISTRALI** sul lato sud-ovest. Nel 1909 vennero definiti nuovi confini che che portarono alla liberazione di molti terreni dai vincoli.



"L'ampliamento italiano" quadro d'ampliamento territoriale a Mantova, 1925.

Il 15 dicembre 1910, vennero svincolati i terreni intorno ai forti Pompilio e Belgioioso, sui quali sarà costruito, a partire dagli anni '20, il nuovo ospedale che sancirà il superamento delle mura sul lato meridionale diventando l'avamposto del quartiere Paiole-Pompilio.

L'anno seguente vennero radiate dal novero delle fortificazioni tutte le opere alla destra del Mincio compreso il **FORTE DI PIETOLE**. Con la convenzione del 15 maggio del 1933 venne consentita la **SOPPRESSIONE DEI VINCOLI** e delle servitù militari di qualunque specie sui terreni ceduti al comune all'inizio del secolo; con la convenzione stipulata nel 1942, vennero liberati dal vincolo militare tutti i terreni di Migliaretto.

Le fortificazioni vennero progressivamente abbattute per lotti successivi fino al 1928 quando si conclusero con la demolizione del trinceramento del Te.

I lavori compiuti dal comune per la "sistemazione" delle fortificazioni si tradusse nella lenta ma quasi totale **DEMOLIZIONE del SISTEMA DIFENSIVO** mantovano determinando la cancellazione di insostituibili testimonianze della storia urbana e militare della città. Nel 1942 viene stipulata l'ultima convenzione che libera dal vincolo tutti i terreni di Migliaretto.

LA CINTA MAGISTRALE

Le prime tracce murarie appaiono fin dall'antichità con un **ampliamento nel 1190**. Nel 1700 la cinta magistrale venne potenziata secondo un articolato piano di intervento.

Durante l'Ottocento la cinta racchiudeva il cosiddetto "**CORPO DI PIAZZA**" rivestendo ancora un'azione difensiva importante. Nel 1932 avviene l'innalzamento del tratto di mura di fronte al Lago di Mezzo.

TRINCRERAMENTI DEL TE E DI MIGLIARETTO

Dopo il saccheggio del 1630 vennero realizzate, dai francesi, **nuove opere fortificate** tra cui i trinceramenti del Te e di Migliaretto. Circa cento anni dopo la **PIAZZAFORTE** si trovava in completo stato di abbandono in quanto da decenni non venivano effettuati lavori per migliorare le difese. Gli austriaci rinforzarono il Migliaretto nel **1866** nell'ambito della messa in stato di difesa della piazzaforte.

CAMPO TRINCRERATO DI PAIOLO

Fu un'opera realizzata, nel 1808, dai francesi su ordinazione di Napoleone. Si trattava della vasta area difensiva nella **VALLE DEL PAIOLO** posta a coronamento delle opere fortificatorie del Te e di Migliaretto. Con la realizzazione delle nuove **digue** di Pradella e di Pietole la valle venne **bonificata**, piantumata e coltivata a campagna per usi militari; vennero inoltre messi a dimora numerosissimi alberi.

CITTADELLA DI PORTO

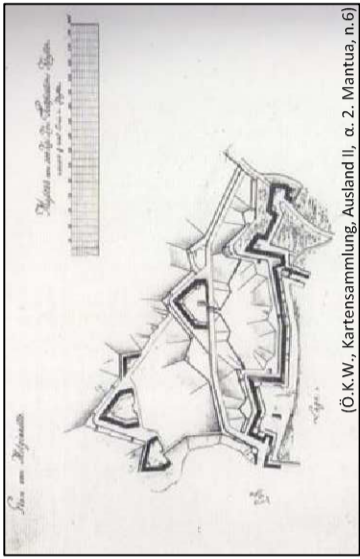
L'edificazione della Cittadella di Porto diventò il massimo impegno impegno mantovano di **architettura militare** nel corso del '500. La sua **IMPORTANZA STRATEGICA** era dovuta alla sua sua ubicazione in quanto costituiva una **testa di ponte** dalla quale dipendeva l'accesso alla città. Lavori di potenziamento come la realizzazione di terrapieni e ampliamento delle fosse furono portati a termine nel 1764.

LUNETTA DI SAN GIORGIO

Il Borgo di San Giorgio era cinto da mura già nel 1372, per volere di Ludovico Gonzaga che vi aveva innalzato la **ROCCHA**. All'inizio dell'800 il borgo e le opere fortificate furono rasi al suolo e sostituiti con la **LUNETTA**. L'unico elemento superstite fu la roccchetta. La lunetta era una testa di ponte con piazze d'armi e gallerie di controscarpa; erano inoltre presenti **casematte e polveriere** per l'uso giornaliero



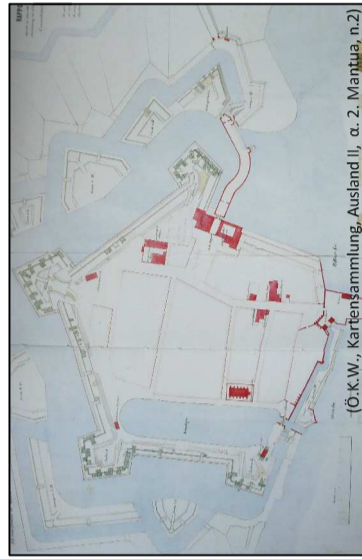
(O.K.W., Kartensammlung, Ausband II, α. 2., Mantua, n.7)



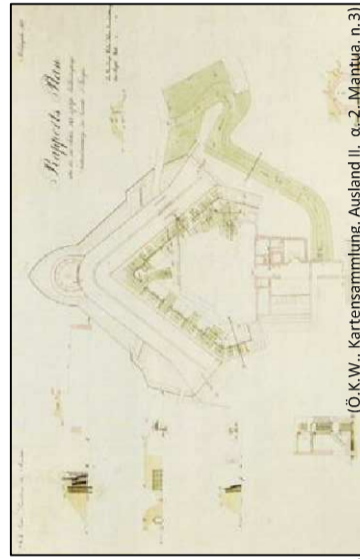
(O.K.W., Kartensammlung, Ausband II, α. 2., Mantua, n.6)



(O.K.W., Kartensammlung, Ausband II, α. 2., Mantua, n.8)



(O.K.W., Kartensammlung, Ausband II, α. 2., Mantua, n.2)



(O.K.W., Kartensammlung, Ausband II, α. 2., Mantua, n.3)

LUNETTA DI BELFIORE

Il Borgo di San Giorgio era cinto da mura già nel 1372, per volere di Ludovico Gonzaga che vi aveva innalzato la **ROCCHA**. All'inizio dell'800 il borgo e le opere fortificate furono rasi al suolo e sostituiti con la **LUNETTA**. L'unico elemento superstite fu la roccchetta. La lunetta era una testa di ponte con piazze d'armi e gallerie di controscarpa; erano inoltre presenti **casematte e polveriere** d'uso giornaliero.

FORTE DI PIETOLE

Il piano di costruzione, di fine '700, sfruttò la conformazione naturale del luogo elevato di una decina di metri. Sull'opera lavorarono prima i **francesi** poi gli **austriaci**. Nel forte furono costruite quattro polveriere di grandi dimensioni d'uso giornaliero e una polveriera per il tempo di guerra.

Un'**ESPLOSIONE** distrusse una polveriera nel 1917. Nel 1900 il forte fu usato dalle truppe italiane.

FORTE DI FOSSAMANA

Il Forte di Fossamana fu costruito nel **1859-60** a maggior difesa della testa di Ponte San Giorgio. E' di **FORMA POLIGONALE** posizionato su un **terrapieno** precedentemente circondato da un **fossato**, con fronte di gola munito di caponiera e ridotto casamattato.

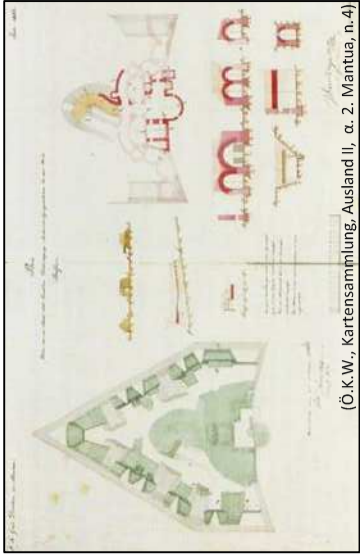
Il forte fu rinforzato con riporti sui terrapieni e sugli spalti esterni nell'ambito della messa in stato di difesa del 1866.

FORTE DI LUNETTA FRASSINE

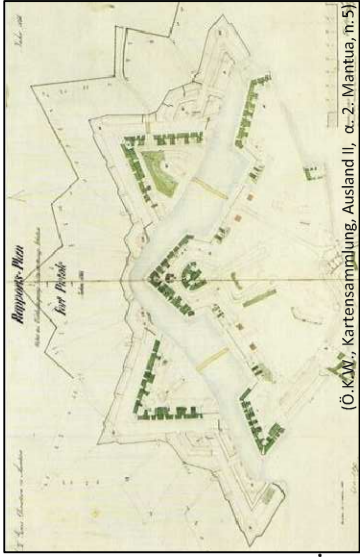
Il forte, realizzato negli anni **1859-60** e rinforzato negli anni successivi, è un'opera steccata di **FORMA POLIGONALE**, con fronte di gola munito di caponiera, ridotto casamattato e **POLVERIERA** protetta da terrapieno e da un fossato. La polveriera viene **smilitarizzata nel 1983**. Il forte fu rinforzato con riporti sui terrapieni e sugli spalti esterni nell'ambito della messa in stato di difesa del 1866.

FORTE DI POMPILO

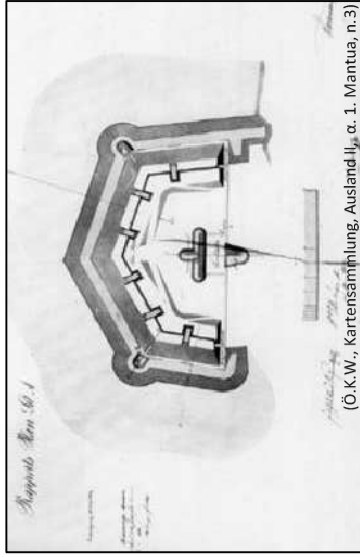
Fu un'opera fortificata già progettata da Napoleone ma realizzata dagli austriaci solo nel 1859. Era una struttura di **FORMA POLIGONALE** con fronte di gola tanagliato, munita di caponiere, polveriera, ridotto, muro con cammino di ronda; la struttura, nel 1866, venne migliorata con nuovi riporti alle coperture. Nel 1904 il Comune ottenne l'ordine di demolizione del forte.



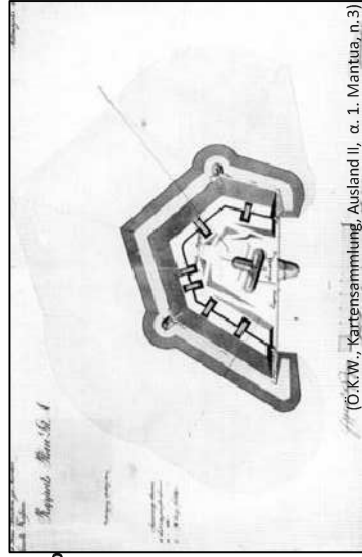
(O.K.W., Kartensammlung, Ausband II, α. 2., Mantua, n.4)



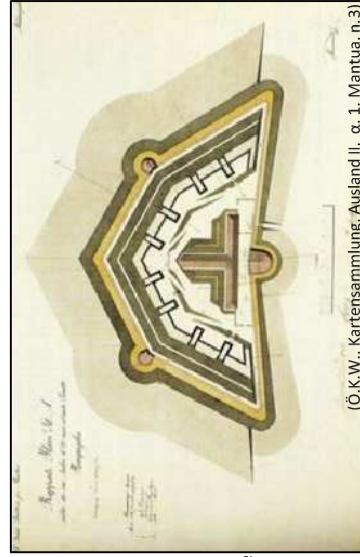
(O.K.W., Kartensammlung, Ausband II, α. 2., Mantua, n.5)



(O.K.W., Kartensammlung, Ausband II, α. 1., Mantua, n.3)



(O.K.W., Kartensammlung, Ausband II, α. 1., Mantua, n.3)



(O.K.W., Kartensammlung, Ausband II, α. 1., Mantua, n.3)